

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento	113	4756741
Carabinieri	112	4756741
Questura centrale	4686	492341
Vigili del fuoco	115	5310098
Cri ambulanza	5100	5800340/5810079
Vigili urbani	67691	5370239
Soccorso stradale	116	33054036
Sangue	4956375-7575893	3306207
Centro antivenere	3054343	38590158
(notte)	4957972	5924
Guardia medica	475674-1-2-3-4	Nuovo Reg. Margherita
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda)	530972
Aide da lunedì a venerdì	864270	S. Giacomo
Aide adolescenti	850661	S. Spirito
Per cardiopatici	8320649	Centri veterinari
Telefono rosa	6791453	Gregorio VII
		Trastevere
		Appia
		5896850
		7992718
		5759458
		865264
		7853449
		7594842
		7591535
		7530858
		6541846

ANTEPRIMA

dal 5 all'11 gennaio

ISERVIZI	Acotral	5921462	GIORNALI DI NOTTE
Acea Acqua	Uff. Utenti Atac	46954444	Colonna piazza Colonna via
Acea Rec. luce	S A F E R (autolinee)	490510	S. Maria in via (galleria Colonna)
Enel	Marozzi (autolinee)	460331	Esquilino viale Manzoni (cine-
Gas pronto intervento	Pony express	3309	ma Royal, viale Manzoni (S
Nettezza urbana	City cross	861652/8440890	Croce in Gerusalemme); via di
Sip servizio guasti	Avia (autonoleggio)	47011	Porta Maggiore
Servizio borsa	Herze (autonoleggio)	547991	Fiammino corso Francia, via
Comune di Roma	Bicinoleggio	6543394	Fiammina Nuova (fronte Vigna
Provincia di Roma	Collalti (bici)	6541084	Stelluti)
Regione Lazio	Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB	Ludovisi via Vittorio Veneto
Archi (baby sitter)	Psicologia consulenza	337809 Canale 9 CB	(Hotel Excelsior e Porta Pincia- na)
Pronto ti ascolto (tossicodipen- denza, alcolismo)	telefonica	389434	Paroli piazza Ungheria
Aied			Prati piazza Cola di Rienzo
Orbis (prevendita biglietti con- certi)			Trevi via del Tritone (Il Mes- saggero)

CLASSICA

ERASMO VALENTE

«Requiem tedesco» di Brahms, dirige Sinopoli non Giulini



Giuseppe Sinopoli

Sinopoli non Giulini Carlo Maria Giulini non dirige il «Requiem tedesco» di Brahms. L'attempato maestro, colpito da una improvvisa indisposizione, cede la bacchetta a Giuseppe Sinopoli che, per non far saltare l'esecuzione, è riuscito a trovare uno spazio per questo Brahms. Il «Requiem tedesco», su testi biblici, è la prima opera «importante» di Brahms che vi lavorò in diversi momenti e lo portò alla «prima» nel 1868. Aveva trentacinque anni. La «Sinfonia» n. 1 vide la luce nel 1876. La «prima» in Italia si ebbe a Roma nel 1899, diretta da Raffaele Terzani per l'Accademia di Santa Cecilia. Il «Requiem» si allontana dalla morte come pauroso evento, inseguendo una visione dell'aldilà come momento di beatitudine di serenità, eleganza e contemplazione dell'eternità. Sono previste quattro esecuzioni: sabato, domenica, lunedì e martedì, rispettivamente alle 19, 17,30, 21 e 19,30. Nella mattinata di domenica (ore 11), sempre nell'Auditorium della Conciliazione, Guido Sabelli parlerà dello «Stabat Mater» di Boccherini, che Cecilia Gasdia canterà venerdì prossimo.

Colub-Kaplan-Carr. Non sono parole magiche, ma una certa magia si sprigiona da esse: la magia del suono. Quella del Trio Colub-Kaplan-Carr (pianoforte, violino e violoncello). Internazionalmente noto, che mercoledì si esibisce all'Olimpico, per la Filarmónica. In pagine di Fauré (op. 120), Mozart (K.502) e Mendelssohn (op. 49).

Una viola al Ghione. Giovedì alle 21, il Teatro Ghione, nel ciclo di concerti «Euromusica», presenta un giovane, brillantissimo solista di viola Luca Sanzò, accompagnato al pianoforte da Chiara Miglian Discendente da una famiglia di musicisti, Luca Sanzò suona le due «Sonate» op. 120, di Brahms, tra le più belle, ultime pagine del compositore tedesco.

«Butterfly» all'Opera. Due, nella settimana, le repliche della popolare opera pucciniana con Raina Kabaivanska nel ruolo protagonista e Daniel Oren sul podio domenica alle 16,30 e mercoledì alle 20,30.

Auditorium «Due Pini» L'Orchestra sinfonica abruzzese riprende la sua stagione ai «Due Pini» (via Zandonai, ore 21), con un concerto diretto, e parzialmente suonato, dal maestro Vito Palmomonte, solista in due «Concerti per violoncello e archi» di Vivaldi. Innamorato del Settecento, il direttore-violoncellista ha sul leggio anche pagine di Albinoni, J. Christian Bach e la «Sinfonia» K.45 di Mozart, detta «di Lambach», composta nel 1768, e cioè da ragazzino di dodici anni.

Schoenberg al Seraphicum Con un programma raffinato quanto, del resto, l'intero cartellone l'Associazione «Euterpe» ospita in via del Serafico 1, giovedì alle 21, il «Sextour Schoenberg». Si avrà la rara occasione di ascoltare, nella versione originale, la «Vertikale Nacht» di Schoenberg, preceduta dal «Sextetto» op. 18 di Brahms e un «Capriccio» di Strauss.

Clarinete: corso e concerto Si avvia stamattina, e dura fino all'11 gennaio, presso il Teatro Ghione, un corso di interpretazione, tenuto dal clarinetista Gerardo de Peyer. L'iniziativa si svolge d'intesa con l'Associazione musicale Ottorino Respighi (A.M.O.R.). Domenica alle 21, sempre al Ghione, lo stesso De Peyer interpreterà il «Concerto» K.622 di Mozart, accompagnato dalla Nuova Orchestra da camera di Perugia, diretta da Stefano Ranieri. Ancora di Mozart, la «Sinfonia» K.201, concluderà il programma.

CINEMA

DARIO FORMISANO

In un castello 40 cani e le ossessioni di Greenaway

C'era un castello con quaranta cani Regia di Duccio Tessari, con Peter Ustinov, Roberto Alpi, Delphine Forest, Salvatore Cascio, Mercedes Alonzo, Italia. Da oggi all'Università. Sessantun cani e non solo quaranta come annunciato nel titolo. Di una trentina di razze diverse. Grandi e piccoli, quasi tutti col pedigree (ma non è un affare di razzismo è che i bastardi sullo schermo tentano a confondersi gli uni con gli altri e se si ammalano non è facile sostituirli). Se insomma siete cinofili otreché cinefili, se non perdetevi un numero di *Quattro zampe*, se avete bambini pronti a scodinzolare pur di andare la cinema o, più semplicemente, non avete dimenticato *La carica dei 101*, questo film postnatale è proprio quello che fa per voi. Nel castello del titolo all'inizio i cani sono soltanto due ma bastano, insieme con l'aria buona e la campagna circostante, ad affascinare la giovane signora che l'ha ereditato e il figlioletto di nove anni. Tutto il contrario del suo compagno, un manager a misura di metropoli, che non vede l'ora di vendere e ritornare tra i suoi computer. Ma il peggio accade nel giro di poche settimane: un contratto, poi un altro e il castello diventa una pensione per cani, prima cinque poi dieci, infine quaranta. La donna si stufa e se ne va, ma l'ex manager scopre il fascino della campagna e dei cani, complicità della compagnia di un veterinario filosofo e di una maestra niente male. Non mancano ovviamente i cattivi di turno, avidi speculatori pronti a trasformare quell'angolo di paradiso in un grosso complesso industriale. Ma l'ecologia e le sue ragioni, stasera sicuri, avranno la meglio.

Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante. Regia di Peter Greenaway, con Richard Bohringer, Michael Gambon, Helen Mirren, Alan Howard, Gran Bretagna. Sala e data da definire. Ancora una parabola oscura e scintillante del regista dei *Misteri del giardino di Compton House*, *Giochi nell'acqua*, *Il ventre dell'architetto*. Quattro personaggi per quattro storie che si intersecano, si accavallano, si escludono. Un cuoco raffinato e crudele, un ladro rozzo e volgare, una donna ferita nell'orgoglio alle prese con un complotto, un bibliotecario timido e dimesso. «Ho voluto ricreare» - dice il regista - «lo spirito dei *Racconti di Canterbury* di Geoffrey Chaucer. Le quattro storie sono cucite insieme al punto che non si distinguono più le cuciture». Quel che si sa è che nel film ci saranno, ma raccontate in modo più piano, con un minor numero di citazioni, tutte le ossessioni abituali del cinema di Greenaway: il cibo, i riferimenti pittorici (Veronese, Leonardo), l'amore impossibile, la decadenza della società, la colonna sonora forte e onnipotente di Michael Nyman. E più complessivamente «una parabola sul Thatcherismo dell'Inghilterra di oggi, con la sua ossessione della soddisfazione immediata».



Da «C'era un castello con 40 cani»

TEATRO

STEFANIA CHINZARI

La pazza Commedia di Isabella, i volti di tanti personaggi-tv

È un piccolo gioiello storico quello che il Teatro delle Voci, temporaneamente trasferito al Teatro San Raffaele, ospita da martedì 9. *La pazza di Isabella* è infatti uno dei più famosi canovacci della Commedia dell'Arte, portato in scena, per l'occasione, dal famoso Tag Teatro di Venezia, diretto da Carlo Bosso, con lo scenografo di Luzzati. In «puro stile» Commedia dell'Arte, gli attori del Tag animano questa storia d'amore e di avventura, arricchendola di lazzi, ragionamenti e canzoni, raccontati con grande abilità narrativa e vivacissimo ritmo, dallo scoppettante clima iniziale fino alle atmosfere più poetiche e favolistiche del secondo tempo. La passione della turca Isabella, convertitasi al cristianesimo per amore di un veneziano, compare in uno dei rari testi sull'argomento, *Il teatro delle favole rappresentative* di Flaminio Scala, datato 1611, che spesso ispirò anche la nota compagnia di Francesco e Isabella Andreini. Fu proprio la primatrice a fare di *La pazza di Isabella* uno dei suoi cavalli di battaglia, proponendosi, anche grazie a questo canovaccio, come modello ideale di donna-attrice del suo tempo.

Ma insomma lei chi è. Dedicata alla memoria, grande autore di tutte le storie, la vicenda di due giovani che si sono amati negli anni Trenta e ora si incontrano a teatro. Da questa sera al Teatro Ghione.

Spettatori. Si apre il sipario e compare il pubblico Michael Freyn, autore inglese di successo, ha messo in scena gli spettatori, affidando agli attori tre livelli di interpretazione diversa. Gli Attori & Tecnici, con la regia di Attilio Corsini, da questa sera al Teatro Vittoria.

Teatro del Boulevard. Continua la rassegna di Mario Ricci sul teatro pargino di fine Ottocento. Da domenica vanno in scena *La Galleria degli specchi* di Bernstein, *Amore e pianoforte* di Feydeau e *Femme en fleur* di Amiel, mentre da giovedì sarà la volta di *La tenerezza* di Bataille e *Julie, Juliette e Julien* di Bernard. Al Campo Boario.

Noi, Theo e Vincent Van Gogh. Nella ricorrenza del centenario della morte del grande pittore, arriva una novità del francese Jean Ménaud tratta dall'epistolario dei due tormentati fratelli. In scena Lucio Saronni, anche regista, e Claudio Spagagn. Da martedì al Meta-Teatro.

Quando il gatto... non c'è. Due amanti, due mogli, due ragazze. Una girandola di inseguimenti e di avance firmati da Mortimer & Cooke, autori di *Niente sesso siamo inglesi*, e diretta da Ennio Coltorti. Da martedì al Teatro Parioli.

Viva gli sposi. Uno sceneggiato tv rifiutato dalla Rai che Manfredi ha adattato per lo schermo. Un ritratto di famiglia italiana sempre sul punto di lasciarsi, ma sempre unita dove la coppia (Nino Manfredi e Giovanna Ralli) è alla vigilia delle nozze d'argento. Da martedì al Teatro Eliseo.

Mai a stomaco vuoto. Gioele Dix torna sulle scene con un nuovo spettacolo scritto da lui stesso. Un attore al lavoro in completa solitudine in un magazzino abbandonato. C'è solo un telefono che lo costringe a distarsi in continuazione. Da martedì al Teatro Parioli.

Crack. Lo spogliatoio di una palestra di quartiere dove si radunano cinque boxeur. Accade un po' di tutto, in una situazione densa di rabbia e di solitudine che riecheggia il realismo di *Mery per sempre*. Gian Marco Tognazzi e Franco Bertini tra gli interpreti. Da martedì al Argot.



Nino Manfredi e sotto, una scena da «La pazza di Isabella»



Posizione di stallo. Un testo del drammaturgo cecoslovacco Pavel Kohout, uno dei principali animatori della Charta 77. La Compagnia dell'Ato di Renato Campese mette in scena una storia di intrighi e di complessi rapporti umani, ambientata in una Europa dalla storia. Da mercoledì al Teatro Due.

Voltti parlami e Alizia. Alberto Moravia e Marguerite Yourcenar accomunati dalla proposta di Stefano e Roberto Maralande e Maria Sansonetti. Una storia di droga e un'altra di omosessualità che si unificano nella diversità e nella sovrapposizione. Da mercoledì al Teatro in Trastevere.

Tutti fuorché Demetrio. Già note in tv, Nicoletta Boris e Caterina Casini (*Doc*), arrivano a teatro, alla rassegna Radiovisione, con un canovaccio comico dove interpretano una sognatrice e una realista a contatto con le molte prove della vita. Da mercoledì al Teatro dell'Orologio.

Guardami negli occhi. Ovvero «Il sistema Ribadier», scritto da Feydeau e Hennequin nel 1892. Un ritratto della Francia all'apice del proprio mito culturale. Ribadier è uno zelante funzionario delle ferrovie con un rivale, Tradimenti e manie d'epoca affidata a Roberto Herlitzka e Sandra Colodet. La regia è di Gigi Proietti. Da mercoledì al Teatro delle Arti.

Che disastro, sono una figlia d'arte. Annalisa Cucchiara racconta con musiche e balletti le difficoltà e i vantaggi di chi vuole sfondare nello spettacolo, ma porta un cognome famoso. Da mercoledì al Teatro dell'Orologio.

Detto fra noi... Un classico di Ayckbourn proposto da uno dei gruppi italiani che per primo si è interessato all'autore inglese, la Società per attori. Una commedia crudele, scritta negli anni della maturità, che parla dell'anzianità e dell'incomprensione. Da giovedì al Teatro della Cometa.

Il docente furioso. Torna il feroce ritratto di Mario Properi. Veniti anni dal '68 ad oggi, condensati nella figura di un *maître à penser* delle masse giovanili, ormai criminalizzato. Da giovedì al Teatro Politecnico.

Pericolo: memoria! Due atti unici di Arthur Miller. *Non ricordo più niente* e *Clara* che hanno in comune il terrore dell'uso della memoria e l'impossibilità di rifugiarsi nell'oblio della felicità. In scena Gianni Musy, Angela Goodwin e Monica Salvi. Da giovedì al Teatro Colosseo.

ARTE

DARIO MICACCHI

La rivoluzione napoletana del 1799 vista da De Stefano

Gianfranco Notargiacomo. Centro di cultura Ausoni, via degli Ausoni 7/3, da lunedì al 30 gennaio, ore 16/20, domenica chiuso. Un bel gruppo di dipinti recenti qui riuniti da Notargiacomo sotto il titolo «Rosso d'Oriente». Dopo l'impeto e la tempesta dei grandi mari con le navi, il fare neoromantico si è placato dando spazio a un fuoco più interno e segreto che arde il colore. Nella saletta delle opere da Camera Julian Gandia espone «Sin Titulo».

Giuseppe Ferlaino. Galleria «Il Canovaccio», via delle Colonnacce 27, da lunedì al 18 gennaio, ore 16,30/20. Una solidarietà piena e zenitale, che non dipende dalle stagioni e dalle ore ma da una idea solare di spazio della natura e dell'esperienza umana, viene fissata da Ferlaino in immagini esaltate dai colori e dalle forme dei vegetali e con chiaro amore per il Monet delle Ninfee.

Elsa Frolot. Centro Culturale Francese, piazza Navona 62, da lunedì al 29 gennaio, ore 16,30/20. Sotto un titolo assai suggestivo di «Ossa di luna» la Frolot presenta un ciclo d'immagini di un sentire «nuturno» nelle quali la melanconia del blu è trapassata da memorie di sangue.

Ancora i giovani. Gallena Rondanini, piazza Rondanini 48, ore 10/13 e 16/20 esclusi festivi e lunedì mattina; fino al 20 gennaio. Rassegne di giovani artisti non mancano pure nella litanza delle poche istituzioni pubbliche di Roma. I criteri di ricerca e di selezione dei valori spesso restano un po' misteriosi ma talora escono alla luce giovani originali. È il caso di questa mostra con Annetichini, Botta, Campus, Casalini, Chiricocci, De Luca, Marani, Petrone e Tamila.

Andrea Spadini. Gallena de' Serpenti, via de' Serpenti 32, fino al 31 gennaio, ore 10/13 e 16,30/20, lunedì chiuso. Figlio del pittore Armando, Andrea Spadini (1912-1983) ebbe la fortuna d'esser l'aiuto di Arturo Martini e di amare e capire la meraviglia del barocco romano, raffinato, estroso, immaginifico combinatorio di stili lavorò ad importanti commissioni sempre volendo stupire con le sue sorprese barocche trattando la materia della scultura con humour e raffinatezza.

Armando De Stefano. «In la Gradiva», via della Fontanella 5, da martedì al 9 febbraio, ore 10/13 e 16/20. Lavorar per celi è consuetudine di De Stefano questa volta è la rivoluzione napoletana del 1799 a offrire figure plebee e aristocratiche al suo formidabile senso della strada e del teatro per immagini su una rivoluzione mancata.



De Stefano, «L'incubo di Carolina», 1988

JAZZFOLK

SANDRO PALI

Grigio Notte: il piacere di ascoltare Satta-Salis



Sandro Satta e Antonello Salls

Grigio Notte (via dei Finaroli, 30b) Arriva il duo Satta-Salls e il jazz diventa piacere sicuro. Antonello Salls suona il pianoforte e la fisarmonica, Sandro Satta i sassofono alto e soprano. Insieme producono musica di altissimo livello: pochi standard, molte composizioni di Antonello e «novità» che vogliono dire imprevedibilità, sorpresa e tutto ciò che nel jazz non è routine. Il duo è in concerto nel locale travestimento questa sera alle 21. Domani *salsa* con i «Caribe», domenica discoteca per sole donne, martedì il «No Comment Jazz Group» del sassofonista Alberto Felici.

Big Mama (v.le S. Francesco a Ripa, 18) Oggi e domani «Tavernese Boogie». È Stefano Tavernese, showman e polistrumentista impegnato in uno spettacolo travolgente utile per presentare il nuovo lp «Siamo nati per soffrire». Fra i primi a proporre in Italia il *blues* con gli Old Benno Brothers, Tavernese funziona assai bene quando si muove nelle linee del *swing* e del *R&B*. Nel nuovo gruppo milanese Francesco Tattara (chitarra), Massimo Moriconi (basso), Mario Donatone (piano) e Massimo D'Agostino (batteria). Domenica rock anni 60 con la band «Swan Lake» di Cardaci, Orsini, Pelosi e Chiamone. Martedì puro jazz-rock con Roberto Gatto, vigoroso batterista romano alla testa di un trio che comprende Marco Fralini al contrabbasso e Battista Lena alla chitarra. Mercoledì gli abituali, inglessissimi «Mad Dogs».

Classico (via Libetta, 7) Oggi e domani (ore 22) la vocalista italo-americana Linda Mironi offre con la sua band un cocktail di pop funky e blues, domenica in concerto «Les Hot Swings», lunedì il gruppo «Terra Brasilis», ovvero musica tradizionale brasiliana, samba e bossa. Da mercoledì musica etnica araba e africana su sonorità jazz proposta dal «Lutte Berg Ensemble».

Caffe Latino (via M. Testaccio, 36). Oggi e domani i «Lubens», un quintetto con «nervature fiorentine» capace di offrire un jazz moderno, raffinato, di classe. I protagonisti sono Stefano «Cocco» Cantini (sax), Alessandro Di Puccio (vibrafono e tastiere), Maurizio Lazzaro (chitarra), Raffaele Pareti (basso), Alessandro Fabbini (batteria).

ROCKPOP

KALBA SOLARO

Domino. Domenica, ore 22, presso il Billie Holiday, via Orti di Trastevere 43. *Domino* è il titolo di un concerto ideato e presentato dal compositore e polistrumentista Marco Schiavoni, dal sassofonista soprano e tenore Nicola Alessini già noto per il suo lavoro con i Medianterna, e dalla cantante Carla Fioravanti Domino ovvero la poetica del contrasto, e delle sonorità che si concatenano acustiche ed elettroniche, fluide o spigolose. Il concerto è frutto di un lavoro di ricerca intrapreso da Schiavoni (che suona in questa occasione la fisarmonica, vane tastiere elettroniche, la melodia e altri strumenti giocattolo) con Alessini la scorsa primavera. «Non ci sono basi registrate» precisano gli autori, «per poter intervenire così in tempo reale sulla dinamica e il colore di ogni strumento».

L'Esperimento. Via Rasella 5. Domani e domenica concerto del Jelly Fish di Civitavecchia. Lunedì sono di scena i Bandogs, mercoledì gli Scarlet e giovedì gli inglesi Mad Dogs col loro rock blues vigoroso.

Euritmia club. Parco del Turismo Stasera, ore 22, di scena i classici del rhythm'n'blues interpretati dai Garage Domani Mad Dogs. Domenica serata speciale si balla con i French Kissing, discoteca a cura di Claudio Casalini, uno dei più celebri dj lampade solari a disposizione del pubblico e altre «attirative». Giovedì Harold Bradley.

PASSAPAROLA

Lingua russa. Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari di russo (inizio 8 gennaio) organizzati dall'Associazione Italia-Urss, piazza della Repubblica 47, inf. 46 45 70.

Allumiere. Il Centro di documentazione sulle tradizioni popolari ha organizzato nel Palazzo camerale di Allumiere la mostra su «La fotografia a colori nella ricerca demantropologica quattro interventi sul campo» di Massimo Muratore. Fino al 31 gennaio, orario 10-13, giovedì 17-19.

Danze popolari. Alla coop «Bravetta '80» (Via de' Jacovacci 21) sono aperte le iscrizioni al corso di danze popolari dell'Italia centrale e meridionale saltarello laziale, abruzzese e marchigiano, tarantella calabrese e montemarane, pizzica pugliese e tammurriata. Le lezioni - tenute da Gisella Di Palermo - avranno frequenza settimanale (due ore). Per

informaz tel al 62 51 697 o al 62 43 097 (ore serali).

Happening del libro. Rassegna della nuova editoria, tutti i giorni dalle 11 alle 23, fino all'11 gennaio, presso la sezione del Pci di via Mazzini 85.

Corale di Cinecittà. Domenica alle ore 11, presso la Chiesa Ss. Gioacchino e Anna (viale Bruno Rizzieri, 120), il gruppo corale diretto da Maurizio Mirotti (al pianoforte Sabrina Ceccarelli) eseguirà brani sacri del repertorio classico (Hauser, Picchi, Somma, Perosi, Mozart, Gruber Bach).

Renzo Bandoli. «La luce della natura come luogo delle misure». La personale dell'artista resta aperta fino al 5 gennaio presso le sale di palazzo Barbenni (via delle Quattro Fontane, 13).

Cento presepì. Sono esposti fino al 28 gennaio nelle sale del Bramante di Piazza del Popolo (orario 9,30-20,30).

«Osoteriologos». Lo spettacolo di Pharamousse (Raffaella Mattioli) e Dance Continuum (Roberto Pace) ispirato al *Testi segreti* di Marguerite Duras è in cartellone da ieri sera (ore 21,15) e fino a domenica al Teatro Tronon di Via Muzio Scevola 101. Il rapporto fra uomo e donna alla ricerca degli invisibili fili della comunicazione.

Corso di «lambada». Si terrà dal 12 gennaio presso i locali del «Centro Malafrente» (Via dei Monti di Pietralata 16). L'insegnante è Matteo Rigola, si svolge il venerdì ore 19,30-21 e dura nove settimane. Informazioni al 41.80.369.

Storia del jazz. Nell'ambito del Ciclo di ascolti guidati organizzato dalla Scuola popolare di musica di Villa Gordiani (Via Pisino n. 24), lunedì prossimo si svolgerà la 5ª lezione su «Anni 40, il be-bop». Appuntamento alle ore 19,30 presso la sede della Scuola.